UTR NEWS

IL MAGAZINE DELL'UNIONE TIFOSI ROMANISTI

Anno 1 numero 3 - chiuso sabato **14 marzo 2020 - www.utronlus.com**

La storia di Bruno Conti, bandiera mai ammainata

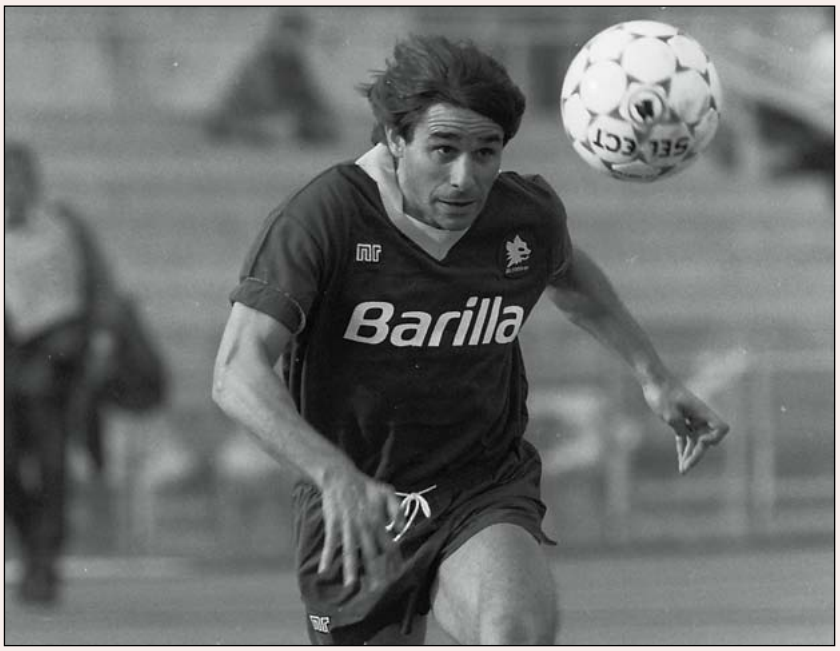
Dai primi calci a Nettuno allo scudetto e al trionfo mondiale

Bruno Conti nacque a Nettuno il 13 marzo 1955 da papà Andrea, anche lui di Nettuno, e da mamma Secondina, quinto di sette figli, quattro maschi e tre femmine. Bruno, fin da piccolo, si dimostrò bravissimo nei giochi del calcio e del baseball. Nettuno, come è noto, è una delle capitali italiane dello sport per eccellenza degli U.S.A.

Dotato di una vitalità inesauribile, divise le sue giornate giovanili tra queste due discipline dove eccelse tra i giocatori della zona.

Le squadre partecipanti ai vari infuocati tornei di calcio dei bar di Nettuno e dintorni si contendevano il piccolo Bruno...

a pag. 2



EUROPA LEAGUE

Pratica Gent archiviata

1-0 all'andata, 1-1 al ritorno. Agli ottavi il Siviglia di Monchi

Alzi la mano chi, al momento del sorteggio col Gent, pensava di dover soffrire così tanto. Questo però è il bello e, allo stesso tempo, il brutto del calcio, uno sport dove non si può dare nulla per scontato.

a pag. 5

FEMMINILE

Poker servito al San Marino

Il 4 a 0 vale la semifinale di Coppa Italia

Dopo il 6 a 1 dell'andata, la Roma femminile allo stadio del Tre Fontane ha liquidato la pratica San Marino con un perentorio 4 a 0. Di Senturini, Thestrup, Ciccotti e Bernauer le marcature.

a pag. 9

PRIMAVERA

Con l'Inter 3-3 spettacolare

Un'ora di partita per Diawara dopo il lungo infortunio

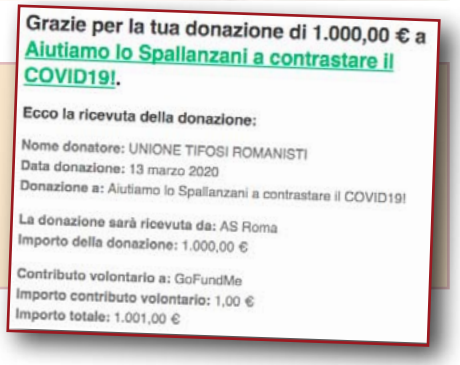
La Roma ha affrontato allo stadio Tre Fontane l'Inter con la novità Amadou Diawara che è tornato in campo dopo l'infortunio.
Di Riccardi, Bianda e Bove le tre marcature giallorosse

a pag. 11

Emergenza coronavirus

A seguito del DPCM sono stati annullati tutti gli eventi sportivi per il mese di marzo (Assemblea annuale e spettacolo al Palladium).
Ovviamente vi terremo aggiornati per le nuove date e anche per la situazione di campionato di serie A ed Europa League, al momento entrambi sospesi. Vi daremo indicazioni circa la possibilità di poter riprendere la nostra attività insieme quando sarà possibile farlo in sicurezza.

Come da delibera del Comitato Esecutivo, l'Unione Tifosi Romanisti ha donato 1000 euro per l'iniziativa intrapresa dall'AS ROMA in favore dell'ospedale Spallanzani. Invitiamo i nostri Associati e più in generale tutti i Romanisti ad effettuare una donazione, ognuno quello che può. Dimostriamo ancora una volta quanto è grande il cuore di noi romani. Insieme si vince.
Uniti come una GROSSA SQUADRA!!! Un fraterno saluto GIALLOROSSO



Grazie per la tua donazione di 1.000,00 € a Aiutiamo lo Spallanzani a contrastare il COVID19!.

Ecco la ricevuta della donazione:

Nome donatore: UNIONE TIFOSI ROMANISTI
Data donazione: 13 marzo 2020
Donazione a: Aiutiamo lo Spallanzani a contrastare il COVID19!

La donazione sarà ricevuta da: AS Roma
Importo della donazione: 1.000,00 €

Contributo volontario a: GoFundMe
Importo contributo volontario: 1,00 €
Importo totale: 1.001,00 €

La storia di Bruno Conti, una bandiera mai ammainata

Dai primi calci a Nettuno allo scudetto e al trionfo mondiale

Bruno Conti nacque a **Nettuno** - Roma il 13 marzo 1955 da papà Andrea, anche lui di Nettuno, e da mamma Secondina di **Cori** - Latina, quinto di 7 figli, quattro maschi e tre femmine.

Grazie ai sacrifici del padre, che per andare a Roma, dove lavorava come manovale, si alzava tutte le mattine alle 4, alla numerosa famiglia Conti non mancò mai il necessario ed i bambini ebbero un'infanzia senza lussi ma serena.

Bruno, fin da piccolo, si dimostrò bravissimo nei giochi del calcio e del baseball. Nettuno, come è noto, è una delle capitali italiane dello sport per eccellenza degli U.S.A.

Dotato di una vitalità inesauribile, divise le sue giornate giovanili tra queste due discipline dove eccelse tra i giocatori della zona.

Le squadre partecipanti ai vari infuocati tornei di calcio dei bar di Nettuno e dintorni si contendevano il piccolo Bruno.

Nel baseball, come lanciatore, non aveva rivali.

Non ancora diciassettenne fu poi contattato dagli emissari della famosa squadra del Santa Monica California, seriamente intenzionati ad ingaggiarlo. Il trasferimento non si concluse per la ferma opposizione del padre.

L'iniziale carriera calcistica di Bruno si sviluppò tutta vicino casa. Dopo essere stato tesserato nel 1966-67 per il **N.A.G.C.** dell'**U.S. Nettuno**, nella stagione 1968-69, a quattordici anni, passò al **C.O.S.** di **Latina**, dove trovò per compagno **Vincenzo D'Amico**, per approdare poi all'**Anzio** che militava in **Promozione**.

Riuscì poi a superare la delusione provata quando, dopo un provino effettuato alle Tre Fontane, venne bocciato da **Helenio Herrera**, all'epoca allenatore giallorosso, con queste parole: "Il ragazzo c'è, tecnicamente è a posto, ma è troppo piccolo, troppo fragile, non potrà mai essere un buon giocatore", continuando in ogni circostanza a mettere in luce le sue grandi qualità caratteriali e tecniche.

Lo zio Fiore, barbiere a Nettuno, suo primo estimatore, che era riuscito ad ottenere il provino conclusosi negativamente, non si rassegnò alla bocciatura del nipote ed in seguito riuscì a far seguire il suo ragazzo dalla **Roma**.

Dopo alcune relazioni positive da parte degli osservatori giallorossi, su indicazione del segretario tuttofare della Roma **Camillo Anastasi,** andò a vederlo **Antonio Trebiciani**, che diede il definitivo parere positivo per il suo passaggio nella società capitolina.

Indescrivibile fu la gioia del padre di Bruno, da sempre accesso tifoso romanista.

Nella stagione 1973-74 Bruno Conti venne inserito nel settore giovanile sotto la guida di **Giorgio Bravi**. Questi intuì subito le grandi potenzialità del giocatore, tanto che, alla richiesta di **Manlio Scopigno**, allenatore della prima squadra, di prestargli un paio di ragazzi della **Primavera** per un'amichevole che la squadra doveva giocare ad **Arezzo**, non ebbe esitazioni ed indicargli il nome di Bruno, che fece così il suo esordio tra "i grandi" giocando per 15 minuti.

Bruno seppe conquistare anche **Nils Liedholm**, che nel novembre 1974 aveva sostituito il dimissionario Scopigno.

Il Barone iniziò a farlo allenare durante la settimana con la prima squadra per

lasciarlo poi giocare la domenica con le squadre dell'**Under 23** e della **Primavera** dove, schierato prevalentemente come mezzala, realizzò molti gol.

Per recarsi al campo d'allenamento Conti partiva in treno da Nettuno e, giunto a Roma, prendeva la metropolitana per raggiungere poi a piedi lo stadio delle Tre Fontane.

Per Bruno che, quando il padre si ammalò rimanendo a lungo ricoverato in Ospedale, con intuibili disagi economici familiari, si mise a lavorare per una zia che gestiva un negozio di casalinghi, consegnando ai clienti anche pesanti bombole a gas, i sacrifici per andarsi ad allenare saranno sembrati minimi.

Con la Primavera, allenata da Giorgio Bravi, conquistò **due Coppe Italia** (1973-74 e 1974-75) ed un campionato italiano (1974-75).

Nel frattempo, il 10.2.1974, allo **stadio Olimpico** davanti a 55 mila spettatori, alla 17° giornata di campionato, Liedholm lo fece esordire in serie A in **Roma – Torino** conclusasi per 0-0.

Queste le formazioni: Roma – Quintini, Bertini, Peccenini, Rocca, Negrisolo, Battistoni, Orazi, Domenghini, Prati, Spadoni, Bruno Conti.

Torino – Castellini, Lombardo, Fossati, Zecchini, Cereser, Agroppi, Salvatori, Mascetti, Graziani, P. Sala, Pulici.

Arbitro Mascali di Desenzano.

Bruno disputò una buona gara, procurandosi anche un calcio di rigore, poi fallito da Domenghini.

Per giocare la seconda partita nel massimo campionato dovette attendere la stagione successiva 1974-75, nel corso della quale scese in campo complessivamente tre volte, sempre all'Olimpico, contro il **Bologna** 2-1, la **Juventus** 1-0 ed il **Cagliari** 1-1.

Nella stagione 1975-76 venne dato in prestito al **Genoa** in serie B dove, sotto la guida di Gigi Simoni, disputò 36 partite segnando 3 reti, aggiudicandosi "il Guerin d'Oro" quale migliore giocatore della serie cadetta, per rientrare poi alla Roma l'anno successivo.

Nel 1976-77 scese in campo in serie A 29 volte.

La sua prima gara disputata in campionato in trasferta con i giallorossi fu quella di **Genoa - Roma** del 3.10.1976 terminata 2-2. Per i rossoblu siglò una rete **Roberto Pruzzo**. Al 31' del secondo tempo Bruno venne sostituito da **Walter Sabatini**.

Alla 14° giornata B. Conti segnò il suo primo gol in serie A alla **Juventus**, poi vincitrice dello scudetto, battuta dai giallorossi per 3-1.

Il gol fu merito di **Pierino Prati** che, su cross del nettunense, allargò le gambe facendosi passare sotto il pallone che finì in porta ingannando così Zoff. Il suo secondo gol in serie A Bruno lo segnò alla Lazio con un bolide al volo sotto la curva nord che si insaccò sotto la traversa rendendo vano il tuffo di Felice Pulici. Fu la rete della vittoria giallorossa e del trionfo personale di Bruno.

Dopo una nuova parentesi al Genoa nel 1978-79 (32 partite 1 gol) la sua carriera romanista proseguì ininterrottamente per altre 12 stagioni fino a quella del 1990 – 91.

Con i giallorossi vinse uno **scudetto** e **quattro Coppe Italia**. Disputò la finale della **Coppa dei Campioni** 1983-84 e fece innamorare i sostenitori della Lupa.

Nelle complessive 402 gare ufficiali giocate segnò 47 reti (serie A 304 partite 37 gol, Coppa Italia 64 partite 7 gol, Coppe dei Campioni 9 partite 1 rete, Coppa delle Coppe 11 partite e 0 reti , Coppa Uefa 14 partite e 2 reti).

Dei 37 gol realizzati in serie A ne segnò 7 alla Fiorentina, 4 al Torino e 3 all'Inter.

Il 13.4.1977 fece il suo esordio nella **nazionale Under 23** a Basilea : Svizzera A – Italia Under 23 finita 0-0 e nella **nazionale maggiore** l'11 ottobre 1980 allo Stadio Municipal di Luxemburg: Lussemburgo-Italia 0-2.

Pochi giorni prima alcuni tifosi romanisti seppero in anteprima che, nella graduatoria dei tecnici azzurri per l'inevitabile sostituzione del maturo **Franco Causio**, al primo posto c'era **Bruno Conti** davanti a **D'Amico** e **Marocchino**.

Azeglio Vicini, vice di **Enzo Bearzot**, ospite sul charter organizzato dal Personal Jet Roma per seguire i giallorossi impegnati contro il **Carl Zeiss Jena** in Germania Est, a chi gli chiese chi fosse da preferire tra D'Amico, allora giocatore del Torino, e Conti, si lasciò scappare un perentorio "Bruno Conti... un altro nerbo...un altro carattere", che non lasciò dubbi di sorta su chi sarebbe stato scelto.

Da lì iniziò la carriera azzurra dell'ala di Nettuno che con l'**Italia** giocò 47 partite segnando 5 reti.

Vinse da assoluto protagonista in Spagna il **campionato del mondo 1982** venendo giudicato il miglior giocatore del torneo.

Dei tanti giudizi sul campione del mondo Bruno Conti riportiamo quelli rilasciati dai due più forti giocatori di tutti i tempi: **Pelè**: "E' Bruno Conti il vero brasiliano dei mondiali; è il più forte tra tutti i giocatori che ho visto in Spagna. Credevo che giocatori come lui non nascessero più".

Maradona: "Conti è la vera rivelazione di questo mondiale, è un giocatore di assoluto livello internazionale. L'Argentina o il Brasile sarebbero felici di averlo in squadra".

Dopo che i suoi concittadini al Santiago Bernabeu esposero uno striscione di 10 metri con la scritta "PER IL MONDO SEI BRUNO CONTI PER NETTUNO SEI MARAZICO", tutti gli sportivi italiani presero a chiamarlo Marazico. Sia l'Argentina di **Maradona** che il Brasile di **Zico** erano state battute dall'Italia grazie anche alle prodezze di un superlativo Bruno Conti.

Tra i tanti festeggiamenti per la vittoriosa squadra azzurra ne venne organizzato uno nella città di Nettuno. Nella circostanza Bruno fu autore di un bel gesto. Sul palco della piazza principale, davanti ad un'oceanica folla osannante, radunatasi per celebrare l'ormai famosissimo concittadino, regalò la sua maglia numero 16 di campione del mondo al **Presidente Dino Viola**, che, rispondendo da par suo, si tolse la giacca per indossare subito il prezioso dono.

I tifosi romanisti gli tributarono i doverosi riconoscimenti e da allora in suo onore intonarono allo stadio diversi cori: "Sindaco...Sindaco...Sindaco di Roma.... Bruno Conti Sindaco di Roma" "Un Bruno Conti... c'è solo un Bruno Conti" "Di Bruno ce ne è uno e viene da Nettuno... Bruno Giordano vaff...."

Le innumerevoli prodezze dell'imprendibile Bruno Conti, dal piede sinistro vellutato, che, con le sue finte che sembravano venire dal mare, ha annichilito stuoli di difensori avversari, sono ancora scolpite nella memoria e continuano a scaldare il cuore dei fortunati che le hanno accompagnate con olè di gioia. Indelebili sono rimasti i ricordi delle 100.000 bandiere giallorosse al vento di **Roma - Torino** del 15.5.1983 con Conti schierato a centrocampo prima dell'inizio della gara con i figli **Andrea** e **Daniele**, le sue corse forsennate dopo aver realizzato una rete verso la curva sud dove planava sulle ginocchia con le braccia al cielo ed il suo commovente **"Granfinale"** del 23 marzo 1991.

Gli ultimi giudizi sul fuoriclasse li lasciamo a **Liedholm**, per il quale è stato un figlioccio: "Bruno è la fantasia. Fa quello che non ti aspetti e lo fa quando meno te lo aspetti" e a **Gianni Brera**, certamente non aduso ad elargire complimenti: "Per Bruno stravedo, lui pattina, inventa, come un ballerino invasato, è un fauno matto. Giganti altezzosi si umiliano davanti a lui, nanerottoli più agili e pretenziosi digrignano. E lui, d'improvviso si avvita, riprende, spinge, va. La palla gli rotola domata innanzi al piede, l'estro improvviso l'accende. Vederlo giocare è un delirio". Qualcuno aveva dubbi che Bruno Conti sarebbe stato subito eletto nella **Hall of Fame dell'AS Roma**?

Pratica Gent archiviata

1-0 all'andata, 1-1 al ritorno. Agli ottavi il Siviglia di Monchi

Quando si dice sorteggio fortunato...

Alzi la mano chi, al momento in cui dall'urna è stata sorteggiata la pallina con il nome **Gent**, pensava di dover soffrire così tanto per superare il turno. Questo però è il bello e allo stesso tempo, il brutto del calcio, uno sport dove non si può dare nulla per scontato.

E allora, capita che la **Roma**, quella bella, che avevamo ammirato fino alla pausa di Natale, quella che avrebbe dovuto fare un sol boccone della squadra belga, si è sciolta come la neve al sole. Nei mesi di gennaio e in parte febbraio, sono arrivati una serie di risultati negativi che hanno gettato la squadra nel più totale sconforto. Sono subentrate le paure, le preoccupazioni e tutto è diventato maledettamente più difficile.

Nella partita di andata, un lampo di **Perez** dopo pochi minuti, su assist del solito **Dzeko**, aveva illuso che la qualificazione potesse essere raggiunta con relativa tranquillità ma invece, da quel momento in poi, tutto si è complicato. I belgi hanno giocato un buon calcio e approfittando di qualche disattenzione giallorossa, sono andati molte volte vicini al pareggio. **Pau Lopez** e per una volta, anche un po' di fortuna, hanno permesso alla Roma di portare a casa una preziosa vittoria, senza tra l'altro subire gol, aspetto che non va mai sottovalutato.

Nella partita di ritorno, dopo un inizio positivo con la squadra giallorossa che è andata immediatamente vicina al gol con un tiro di **Kolarov** è arrivata la rete del Gent con David che ha superato **Lopez** e ha riportato il doppio confronto in perfetta parità. La Roma però è stata brava perché non ha perso la testa, è rimasta concentrata e su un'azione di ripartenza, ha trovato, su una magia di **Mkhitaryan**, il gol del pareggio con **Kluivert**.

Nel secondo tempo la partita è scivolata via con la squadra di casa che ha cercato il gol della speranza e con la squadra giallorossa che ha gestito il risultato cercando a sua volta di sorprendere gli avversari su azioni di ripartenza. Finita la partita qualcuno tra tifosi e addetti ai lavori, ha storto la bocca per la prestazione della Roma ma, in questi momenti, quello che conta è la qualificazione, anche a scapito del bel gioco. Quando si giocano impegni europei, conta andare avanti, superare il turno, e la Roma lo ha fatto e ci permettiamo di dire anche con pieno merito. Ne sanno qualcosa altri grandi club europei, che nonostante il blasone, sono stati eliminati da squadre, sulla carta ben più deboli. Arsenal, Ajax, Porto, Benfica, Sporting Lisbona, tutte a casa, come in precedenza era capitato ad un'altra squadra molto vicina a noi... ma questa è un'altra storia...

AL TUO FIANCO CI TROVERAI
FORZA SEBINO
BO YS
ARDITI
FEDELE COMPAGNA

UTR a Roma Gent

Belgio giallorosso

Poker servito al San Marino

Perentorio 4 a 0 e meritata qualificazione alla semifinale

Nella gara di ritorno dei quarti finale di **Coppa Italia** la Roma affronta il **San Marino**. La pratica qualificazione è in archivio dopo il successo 6-1 nella partita di andata e coach **Bavagnoli** ne approfitta per effettuare un corposo turnover.

L'avvio di partita è di marca giallorossa, tanto possesso palla, predominio territoriale ma rare sono le conclusioni verso la porta. Le ospiti sono tutte abbottonate nella loro metà campo e provano a resistere in ogni maniera.

Al 29' prima azione pericolosa della Roma con **Therstrup** che si invola sulla destra e serve **Serturini** che in corsa calcia di poco a lato alla sinistra del portiere.

Un minuto dopo è ancora pericolosa la squadra di casa con una bella conclusione di **Bernauer** che finisce fuori.

Al 32' **Serturini** va via sulla fascia sinistra e mette in mezzo all'area un ottimo pallone ma **Ciccotti** non arriva all'impatto e l'azione sfuma.

Occasionissima al 36' per la Roma con **Serturini** che sotto porta, non riesce a mettere in rete il pallone e la difesa ospite si salva in calcio d'angolo.

Nella ripresa, al 47' **Bernauer** servita da **Thomas** ha un'ottima opportunità, calcia dal dischetto del rigore ma il suo tiro é respinto dal portiere Ciccioli.

Due minuti dopo, **Thomas** si invola sulla destra effettua un cross basso per l'accorrente **Serturini** che di prima intenzione conclude e realizza il gol dell'1-0.

Al 55' Piergallini sbaglia il retro passaggio e regala un assist a **Thestrup** che supera in dribbling il portiere e deposita in rete il pallone del 2-0.

Conclusione dalla distanza di **Bernauer** al 61' con Ciccioli che compie un vero e proprio miracolo deviando il pallone sulla traversa.

Un minuto dopo, la Roma cala il tris con un tiro al volo di **Ciccotti** che approfitta di uno svarione della difesa ospite e spedisce il pallone in rete.

Al 78' tiro rasoterra dalla distanza di **Bernauer** che termina di poco a lato.

Splendida azione all'85' di **Serturini** che parte dalla sua metà campo, si invola verso la porta e quando arriva davanti al portiere serve un gran pallone a **Thomas** che calcia a giro ma il pallone termina largo di poco.

Un minuto dopo, sempre **Thomas** si vede respingere il tiro dal portiere, sul pallone si avventa **Serturini** che di potenza lo scaraventa di poco alto sopra la traversa.

Meritato al 90' arriva il poker giallorosso, **Thomas** dalla destra, crossa il pallone verso **Bernauer** che calcia al volo e supera l'estremo difensore ospite

Dopo tre minuti di recupero termina la partita con la Roma che vince 4-0 e raggiunge la semifinale dove aspetterà la vincente della gara tra Fiorentina e Milan.

SERIE A
TV

Con l'Inter un 3-3 spettacolare

Ritorno in campo per Diawara dopo il lungo infortunio

La **Roma** affronta allo stadio Tre Fontane l'Inter con la novità **Amadou Diawara** che torna in campo dopo l'infortunio.

La partita si gioca a porte chiuse, sono presenti solamente i tesserati e i giornalisti, passati prima di entrare in tribuna al controllo clinico in ambulanza. La partita inizia e la Roma trova subito il gol del vantaggio al 6' con **Riccardi** che sfrutta il cross di **D'Orazio** e supera l'estremo difensore nerazzurro. La partita scivola via senza troppe occasioni da gol, la squadra di **Alberto De Rossi** gestisce il possesso palla e non rischia praticamente nulla, almeno fino al 44' quando un errore difensivo permette a Schirò di ritrovarsi solo davanti a **Cardinali** che è bravo a respingere.

Nella ripresa, al 50' azione pericolosa dell'Inter con Vezzoni che dalla sinistra crossa per Satriano la cui deviazione non trova la porta. Al 52' cross dalla destra di **Riccardi**, errore di Stankovic che in uscita bassa non controlla il pallone e per è un gioco da ragazzi siglare il 2-0.

Cinque minuti dopo, Mulattieri sfrutta un errore della difesa giallorossa e supera **Cardinali** realizzando il gol che riapre la partita 1-2.

L'Inter continua a spingere e al 60' trova anche il pareggio con un tiro cross di Gianelli che sorprende l'estremo difensore giallorosso.

Termina qui la partita di **Diawara** che abbandona il campo dopo un'ora di gioco più che positiva.

Al 63' azione splendida della Roma, iniziata con un'accelerazione di Riccardi da centrocampo e conclusa dopo una serie di passaggi da **Bove** per il gol del nuovo vantaggio 3-2. La squadra giallorossa sembra poter gestire la partita ma l'Inter non molla e all'88' trova meritatamente il gol del 3-3 con un grandissimo rasoterra dalla distanza di Agoume che supera **Cardinali**.

Al 90' sono ancora pericolosi i nerazzurri con il colpo di testa di Oristanio che termina sulla traversa.

Dopo cinque minuti di recupero finisce la partita sul risultato di 3-3.

In Calabria c'è un club un sacco bello

Intervista al presidente del club intestato a Dino Viola

di Marco Emberti Gialloreti

Percorriamo ancora in lungo e in largo la nostra amata Penisola alla scoperta alla scoperta dei tanti Lupi e Lupe romanisti fedeli custodi, in terre lontane dalla Capitale, dei colori più belli del mondo. In questo numero andiamo in Calabria, dove, grazie ad alcuni figli di questa terra, nasce un importante Roma Club che ora ci verrà raccontato dal suo neo confermato Presidente Rocco De Fazio.

- Caro Rocco, come nasce l'idea di un Roma club in una terra lontana dalla Capitale e ricca di tifosi delle tre più grandi società del nord?

Sin da piccolo, fortunatamente, mio padre mi ha "educato" a tifare contro le squadre del nord principalmente contro la Juventus. Ciò che accomuna gran parte dei soci è l'essere antijuventini e, di conseguenza, molti di noi soci fondatori, da piccoli, siamo rimasti colpiti dal fascino della curva sud anni 80 e dalle prodezze della Roma di Falcao. Da li è incominciata la nostra storia d'amore con la Roma. Da tanti anni il nostro sogno era creare un club della Roma e così, finalmente, il 27 gennaio del 2017 ci siamo riusciti.

- Prima di riunirvi come ROMA CLUB, avevate già frequentato l'Olimpico e gli stadi italiani?

Si, noi del gruppo storico, abbiamo frequentato l'Olimpico e anche altri stadi, sin dagli anni '80. Alcuni di noi hanno anche frequentato l'università a Roma e quindi eravamo presenti ogni domenica sugli spalti. Ricordo ancora con piacere il mitico 121 che partiva da Termini fino all'Olimpico, uno spasso!

- Contate molti iscritti?

Attualmente siamo circa 80 iscritti. Permettimi di ricordare coloro che sono sempre impegnati per la vita del club: il direttivo, che è composto dal sottoscritto, presidente, Francesco Leone vicepresidente, Stefano Liberato, Massimo Marullo, Antonino Bodanza, Manlio Colosimo e Agapito Merante; il collegio sindacale, come presidente Maurizio Bianco, poi Vitaliano Muleo, Antonio Lucia, Antonio Dell'Apa e Massimo Leone; ed infine il collegio dei Probiviri, che ha come presidente Vittorio Ranieri e poi Francesco Gariani, Pietro Tirelli, Francesco Oliverio e Antonio Grotteria.

- Qual è stata la motivazione principale Qual è stata la motivazione principale per cui avete deciso di intestare il club al "Presidentissimo" Dino Viola?

Innanzitutto è stato il Presidente, più vincente e più tenace. Colui che ci ha fatto fare il salto di qualità e poi ha combattuto a testa alta contro i poteri forti, non solo a parole ma soprattutto con i fatti. Una persona vecchio stampo, che altro dire? Per noi soci fondatori, cinquantenni, è il n.1. A tal proposito ricordo ancora con piacere la felicità di Ettore Viola, presente tre anni fa all'inaugurazione del nostro club, per la nostra scelta di intitolare il club a Dino Viola, a distanza di tanti anni dalla sua scomparsa. Inoltre è stato molto contento di tornare nella nostra, come da lui stesso definita, "terra adorata".

- Come singoli tifosi, quindi prima di unirvi nel Roma Club Dino Viola, che tipo di aspettative avevate sulla gestione americana?

Ad essere sincero, inizialmente, pensavamo tutti "sono arrivati gli americani ora non ce n'è per nessuno", ma ben presto ci siamo dovuti ricredere e, purtroppo, come direbbe Mourinho, siamo rimasti a "zero tituli". Ora speriamo che le cose andranno diversamente con colui che, molto probabilmente, rileverà la società a breve.

- Ultimamente avete avuto la fortuna di incontrare Carlo Verdone tifosissimo della Roma, com'è andato questo incontro e che programmi futuri state preparando per i soci del club ?

L'incontro con Carlo Verdone, di qualche sera fa, è stato piacevole. Lui è stato contento e ha apprezzato in particolare la targa che gli abbiamo consegnato, affermando che siamo stati molto carini. Per quanto riguarda i programmi futuri, vorremmo consegnare prossimamente dei giocattoli a dei bambini di un reparto pediatrico dell'ospedale di Catanzaro, ci piacerebbe, poi, ripetere la mostra di cimeli che abbiamo allestito lo scorso anno, ma la chicca e il nostro sogno, in particolare del nostro vicepresidente Francesco Leone, è quello di organizzare da noi, in Calabria, un raduno di tutti i club della Roma.

Vorrei concludere facendo gli auguri all'UTR per i suoi 20 anni e ringraziare Fabrizio Grassetti per averci accolti, da subito, a braccia aperte nella famiglia dell'Unione Tifosi Romanisti.

Una passione itinerante: calcio e spettacolo

Gent, Cagliari e il Puff a Testaccio, grandi momenti per il club

Come sempre il nostro **Club Eur Torrino "Federica del Poggetto"** oltre a seguire con passione le vicende sportive della nostra amata squadra, fra le sue attività ha riservato un posto speciale alle attività culturali: visite ai musei e spettacoli teatrali. Quest'anno è il secondo spettacolo del noto comico **Marco Capretti** a cui partecipano i soci del Club.

Di ritorno dalla trasferta a **Gent** che ci ha visto superare, non senza qualche difficoltà, il turno di **Europa League** e mentre alcuni soci hanno continuato il viaggio fino a Cagliari, dove la **Roma** avrebbe vinto contro il **Cagliari**, e nonostante le difficoltà prodotte dal Covid-19 molti di noi si sono ritrovati sabato 29 febbraio al **Puff** con lo spettacolo **"Stanno in mezzo a noi"** del comico romano Marco Capretti.

La nuova location del Puff all'**Antica Stamperia Rubattino** a Testaccio, offre l'occasione per un cabaret d'altri tempi in cui il pubblico si lascia facilmente coinvolgere.

Un grazie particolare va rivolto a **Francesco Fiorini** che in questo modo porta avanti con equilibrio e abnegazione la grande opera svolta da **Lando** in questo senso.

Marco Capretti ci offre uno spettacolo all'insegna del divertimento e della comicità, annullando del tutto la distanza tra artista e pubblico. Tutti siamo coinvolti e soprattutto la nostra socia **Nina** si ritrova a duettare all'inizio dello spettacolo e a rubare la scena a Marco che spiritosamente la invita a sostituirsi a lui nella conduzione.

E che dire del coinvolgimento scherzoso di **Tatiana** e **Massimo** (l'organizzatore per il nostro Club della serata) convolti in duetto familiare da cui ovviamente, come Capretti aveva già sentenziato, Tatiana ne è uscita vincitrice.

Sicuramente Marco possiede le chiavi per scaldarci e "coccolarci" con spontaneità e simpatia.

Il suo spettacolo schietto ed accomodante analizza vizi e virtù della nostra quotidianità, le sue trovate geniali rendono lo show unico, differente ed estremamente divertente, l'atmosfera diviene così familiare, come una sorta di salotto dove Marco non è più il comico ma un amico che ci racconta le sue incredibili vicende.

I soci come sempre si sono divertiti e hanno dimostrato un attaccamento al Club e alle sue iniziative che ci lascia sempre sbalorditi, una comunità di persone sensibili i ai principi della solidarietà, ma attenti anche agli aspetti quotidiani della vita con un amore infinito per l'**AS ROMA**.

Immancabile alla fine la foto dei soci del Club presenti con il nostro mitico striscione del Club.

L'attività del Centro Studi UTR sulla Storia della Roma

La riunione di venerdì 6 marzo

Venerdì 6.3.2020, alle ore 20, presso la sede di Viale Giulio Cesare 78, si è riunito il Centro Studi UTR sulla Storia della Roma. Alla riunione sono intervenuti i componenti Paolo Arcangeli, Franco Bovaio, Paolo Castellani, Massimiliano Ceci, Massimo Germani, Fabrizio Grassettti, Massimo Izzi, Claudio Rossi Massimi.

Assenti giustificati Gabriele Pescatore ed Adriano Verdolini.

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto delle varie iniziative in programma ed in particolare sulla stesura dei libri su Amos Cardarelli, Angelino Cerretti, Sergio Andreoli, nonché sulla Roma in Europa e sulle vittorie del Settore Giovanile dell'AS Roma.

I partecipanti sono stati immortalati dai sapienti scatti dello storico Roberto Tedeschi, fotografo ufficiale dell'Unione Tifosi Romanisti.

La serata è terminata tra numerosi racconti romanisti presso il Ristorante La Fornace, gestito naturalmente da noti tifosi giallorossi.

13 marzo, tanti auguri a

Sebino Nela
1961

Bruno Conti
1955

James
Pallotta
1958

Nicolas Italo Lombardo
1903

Giancarlo
De Sisti
1943

Giosuè Stucchi
1931

il Giornale di Roma

sport & spettacolo

NEW EDITION

La voce giallorossa

per la versione **CARTACEA**

per le **EDICOLE** dove trovarlo

per la versione **DIGITALE**

e per **ABBONARSI**

scrivi a

ilgiornaledi roma@gmail.com